

I dati di "Clean cities": «Emissioni nocive in calo ma molto a rilento» Tra gli indicatori più negativi, quelli sulla diffusione del biossido di azoto

«Ancora troppi incidenti e livelli di smog elevato» Gli obiettivi per la città nel dossier Legambiente

EMANUELE ROSSI

Il retroscena Emanuele Rossi Il mare aiuta a tenere l'aria relativamente pulita a Genova, anche se è dal porto che arriva una buona fetta delle emissioni. Ma la riduzione dell'inquinamento va avanti a passo di lumaca. Il dossier della campagna "Clean cities" di Legambiente, che ha analizzato nel dettaglio 18 grandi città italiane, dà una fotografia della situazione genovese e anche della sua lontananza da quelli che sarebbero gli obiettivi da raggiungere a livello europeo nel 2030 su inquinamento dell'aria e mobilità urbana.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, Genova è nella media annuale, ma il dato diminuisce ancora troppo lentamente: il PM10 dovrà essere ridotto del 7% ed è un obiettivo alla portata, ma sono soprattutto gli ossidi d'azoto (NO2) a dover calare del 34% entro il 2030. E questo è uno dei parametri su cui andrà valutata l'efficacia dell'ordinanza anti-smog introdotta il primo marzo: i fondi del ministero dell'ambiente arrivati alle Regioni sono infatti vincolati a una serie di misure da adottare e il blocco ai mezzi più inquinanti è l'altra faccia degli incentivi per chi li rottama.

Per quanto riguarda l'analisi della mobilità del dossier, si evidenzia che il tasso di motorizzazione di Genova è di 48 auto ogni 100 abitanti, uno dei più bassi tra le città italiane (ma il contraltare è che ci sono molti più motorini) ma ancora lontano dalle più virtuose metropoli europee. L'offerta di trasporto pubblico urbano è sufficiente, ma va incrementata la quota di mezzi pubblici elettrici (oggi al 15%, ma destinata a crescere con le acquisizioni finanziarie con il programma dei Quattro assi). Clean Cities giudica inoltre mediocre l'efficacia delle zone a traffico limitato (o apedaggio) e la loro estensione limitata.

Le ombre principali sulla città però sono rappresentate dal tasso di incidenti: morti e feriti da incidenti stradali a Genova sono 8,54 ogni 1.000 abitanti l'anno (fonte dati Aci. Istat 2021), mentre l'obiettivo al 2030 è indicato sotto i 2. «Genova sta lottando contro l'inquinamento, ma troppolentamente. Con questi numeri non arriviamo ai nuovi limiti fissati dalla Commissione europea per il 2030. Dobbiamo dare un'accelerata - è stata l'indicazione del responsabile della campagna nazionale Andrea Poggio - L'amministrazione si sta muovendo bene sul potenziamento del mezzo pubblico e del carsharing, ma è indietro per prefigurare la città dei 15 minuti». Pollice su per l'espansione delle piste ciclabili attuata dalla giunta Bucci, ma male sulla mappatura delle zone 30 o isole ambientali: «Il Comune non è stato neanche quest'anno in grado di dirci quali e quanto lunghe sono già ora le strade a 20 e 30 all'ora. A Genova si dovrebbe dare l'obiettivo di calmierare la velocità lungo 1.100 chilometri di strade urbane (l'80% di quelle cittadine)».

Intanto, contro l'inquinamento delle navi ieri c'è stata la protesta del comitato "Tutela ambientale



Il Secolo XIX

Genova centro ovest" con striscioni quali "Stop inquinamento navale", come nelle altre principali realtà portuali italiane.
—© RIPRODUZIONE RISERVATA Il porto, fonte di una quota significativa delle emissioni inquinanti.